



Centro Missionario
Diocesi Di Treviso

MISSIONE in DIALOGO

Nella foto: FIANGA (Ciad): Rito del Matrimonio

Edizione N° 2/maggio 2026

- 1. “Come un granello di incenso”:**
Lettera del Vescovo di Laghouat-Ghardaïa
- 2. Padre Gianni Criveller:**
*Quarantesimo di sacerdozio a Conscio
E ripartenza per Hong Kong*
- 3. Missio Giovani**
Incontro interdiocesano dei partenti
- 4. Gruppi Missionari Montebelluna**
“Sulla tua Parola getterò le reti”
- 5. Incontro diocesano estivo**
a Castelfranco Veneto il 10 luglio.

In-formazione
Missionaria
e Notizie
dal Mondo

“Come un granello di incenso”:

Lettera pastorale del Vescovo di Laghouat-Ghardaïa

Dopo la visita di Papa Leone, il Vescovo di Laghouat-Ghardaïa (Algeria) S.E. Mons Diego Sarriò Cucarella, scrive la sua prima lettera pastorale dal titolo: **“Come un granello di incenso”**.

Il testo, che riportiamo in alcuni brevi passaggi, ma interamente leggibile nel sito del Cmd, è interessante per uno sguardo più ampio nell'esperienza missionaria e della mistica che la accompagna.

L'immagine del «granello d'incenso», esprime con semplicità e profondità ciò che la presenza ecclesiale in Algeria è chiamata a vivere: «una **presenza discreta, fraterna, orante**, che non cerca la messa in primo piano ma la fedeltà evangelica», non viene definita secondo categorie di potere, ma secondo la logica **evangelica dell'offerta, della discrezione e della fecondità** nascosta. Per questo la lettera assume innanzitutto un tono contemplativo, una meditazione spirituale sulla forma che la testimonianza cristiana è chiamata ad assumere in questa terra.

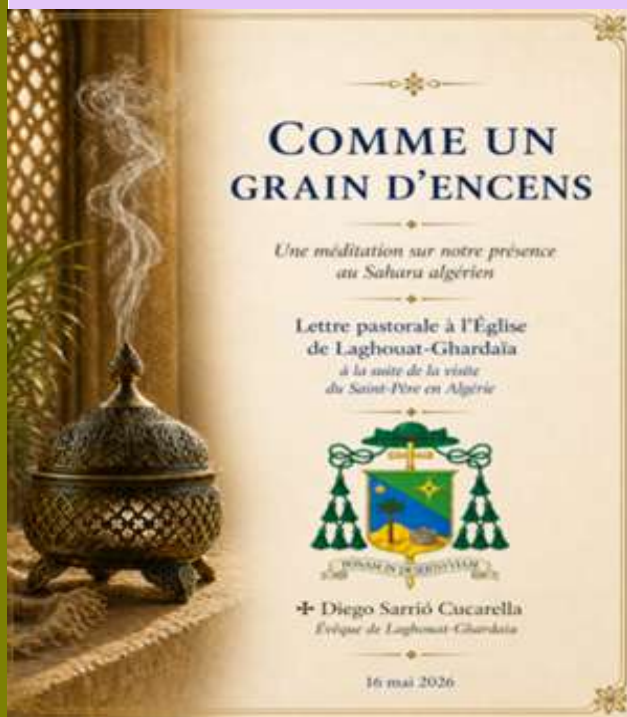
Il deserto, scrive il vescovo, diviene allora una vera e propria scuola spirituale ed ermeneutica del presente.

«Nel deserto non si sopravvive da soli. I rigori della natura riportano alla loro giusta misura ogni pretesa di autosufficienza e ricordano a ciascuno che abbiamo bisogno gli uni degli altri e che abbiamo bisogno di Dio». È luogo di prova e, allo stesso tempo, di purificazione, dove lo stesso Cristo si ritira prima della missione. «Così, il deserto non ci impoverisce: ci ricentra. Non ci chiude: ci apre all'essenziale»,

In questo contesto, **Charles de Foucauld è una figura di primo piano**: «Ciò che colpisce del suo cammino non è anzitutto ciò che ha fatto, ma il modo in cui ha scelto di vivere... Ha semplicemente scelto di abitare questo Paese, di condividere la vita di coloro che lo circondavano e di stare davanti a Dio in **una fedeltà umile e quotidiana**». A sostegno, cita la meditazione del «fratello universale» sul testo di Luca 8,16: «Tutta la nostra esistenza, tutto il nostro essere deve gridare il Vangelo dai tetti; tutta **la nostra persona deve respirare Gesù**». Non si tratta dunque di logorarsi in un attivismo missionario, ma prima di tutto di lasciarsi abitare da Cristo....

Viene poi **la dimensione dell'offerta**: «l'incenso diffonde il suo profumo solo consumandosi», è metafora «della fedeltà nelle cose semplici e ripetitive», della «pazienza nelle relazioni», della «perseveranza nelle difficoltà», del «dono di sé senza riconoscimento». Più che una teologia generale della minoranza, mons. Cucarella propone una teologia della relazione e della semplicità, dell'autenticità della vita cristiana, che dà forma a un concreto stile di vita ecclesiale: piccolo ma non ripiegato su sé stesso, fragile ma non impaurito, contemplativo ma non disincarnato, fraterno senza ambizioni di conquista. Una Chiesa che accetta la propria piccolezza non come un fallimento, ma come lo spazio in cui Dio può agire più liberamente.

(articolo completo in Agenzia Fides 20/5/2026)



2. PADRE GIANNI CRIVELLER: 40° di sacerdozio... ... e nuova partenza per Hong Kong

Domenica 7 giugno la Parrocchia di Conscio sarà in festa per il quarantesimo di ordinazione sacerdotale di Padre Gianni Criveller (Pime).

Il programma della domenica prevede la solenne celebrazione Eucaristica in ringraziamento alle ore 11.00 a cui seguirà un momento conviviale per tutti i presenti.

Padre Gianni, nato nel febbraio del 1961 e ordinato nel 1986, dopo aver completato gli studi teologici presso lo studio teologico del Pime, ha ottenuto nel 1991 la licenza e nel 1996 il dottorato in Teologia dogmatica presso la Pontificia Facoltà teologica dell'Italia Meridionale

Ha vissuto e ha insegnato nella Grande Cina dal 1991 al 2017. La sua presenza quindi lo ha legato alla realtà di Hong Kong, Taiwan, Macau e Cina popolare. Riconosciuto come esperto sinologo, storico e teologo, la sua attività si è svolta anche in Italia nella formazione continua dei missionari del Pime, nell'animazione missionaria e attraverso diverse pubblicazioni, studi, riviste.

Padre Gianni prossimamente **ritornerà alla missione di Hong Kong** concludendo, a fine ottobre, il servizio come Direttore del Centro Missionario del Pime di Milano.



Missionari “facitori di ponti” è la prospettiva che incoraggia e sostiene la missione oggi di chi è chiamato a lasciare la propria terra per annunciare il Vangelo di Gesù. Così padre Gianni Criveller condivide la sua riflessione:

“...È ancora attuale il termine “missioni estere”? La critica post-coloniale e la riflessione teologica hanno superato l'idea che la missione abbia un carattere nazionale e geografico... Inoltre il Pime è ora una realtà internazionale e i nuovi missionari vengono tutti dai Paesi... Nonostante tutto penso che il termine “missioni estere” abbia una valenza preziosa:

Il Vangelo è una notizia, una novità, che viene da fuori, portata da uno straniero che parla un'altra lingua... non è una dottrina deducibile da un ragionamento, o una sapienza frutto della riflessione umana... C'è bisogno che qualcuno la racconti, lasciando la sua terra e mettendosi in viaggio. Il missionario è pur sempre uno straniero che porta qualcosa di nuovo e di inatteso, e che viene accolto come ospite.

Il missionario ha il compito, non facile, di acquisire nuovi alfabeti comunicativi perché il suo messaggio sia tradotto e compreso. Il linguaggio è molto più che la lingua parlata: è il codice che inizia una relazione, è il luogo dell'esistenza delle persone. Coloro che accolgono la notizia vengono trasformati perché il Vangelo vissuto genera una nuova cultura, ovvero un nuovo linguaggio. Anche l'annunciatore viene trasformato, da straniero diventa ospite.

Anche l'aggettivo “Pontificio” ... può assumere un nuovo significato, anzi quello originario di costruttore di ponti”. Il missionario dà vita a relazioni inedite, intesse amicizie, connette comunità, crea insomma nuovi ponti. Un'opera necessaria oggi quando i ponti sono distrutti e innalzati dei muri. Facitori di ponti: mi sembra questa oggi la missione del Vangelo.

(p. Gianni Criveller, “Mondo e Missione”, maggio 2026)

3. “Restiamo Umani”:

Incontro interdiocesano dei giovani partenti

Il tradizionale appuntamento dei giovani che durante il tempo estivo vivranno una esperienza di incontro e scambio con Chiese sorelle, si è tenuto lo **scorso 16 maggio a Treviso**.

Quest'anno i giovani delle Diocesi di Treviso, Concordia-Pordenone e Vittorio Veneto, ospiti al Pime, si sono sintonizzati sul tema dell'“essere umani”.

Il tema si è declinato sotto diversi aspetti sentiti come fondamentali e necessari.

Attraverso l'organizzazione di piccoli laboratori che hanno richiesto l'utilizzo dei cinque diversi sensi (gusto, tatto, vista, udito, olfatto) i giovani sono stati invitati a mettersi in contatto con il mondo: vedere, ascoltare, gustare, toccare con mano, sentire il profumo di quest'umanità con cui condividiamo attese e speranze, sogni e fatiche...

L'attenzione è poi ricaduta sul simbolo/dono del cuore... oltre ai sensi, è il cuore che ci consente di relazionarci come fratelli e sorelle, ci consente di vedere, gustare, ascoltare la bellezza di ogni persona, di scoprirci figli dell'Unico, ci consente di amarci proprio nella diversità che diventa armonia.

Anche la condivisione dell'Eucarestia con la comunità cristiana è stata un momento significativo, oltre alla convivialità del cenare insieme.

L'appuntamento dello scorso 16 maggio è ormai un evento tradizionale che unisce diverse realtà interdiocesane. Insieme ai Centri Missionari di Treviso, Vittorio Veneto e Pordenone, si sono uniti anche alcuni giovani del Pime, del Gruppone, di altre associazioni e Istituti Religiosi.

Per i giovani del Cmd di Treviso ci sarà un ultimo incontro prima delle partenze previsto per il 4 giugno a Paese.

“SPIRITO MISSIONE GIOVANI”

Era questo il tema del laboratorio generativo vissuto dai giovani lo scorso aprile a Lancenigo. Riportiamo qui una breve sintesi:

A cominciare da un loro “sentire”, i giovani percepiscono che “la missione” è l'occasione che spinge, si sento sospinti ad “incontrare altri”, ma anche spronati alla ricerca di fede. Sentono inoltre che la missione genera fiducia, nel mondo, nell'altro, e anche verso se stessi. Per questo avvertono importante “l'alleanza intergenerazionale”: incoraggia ad un cammino di verità e concretezza, fa crescere la forza e il coraggio di andare incontro e a volte anche “contro” per solidarizzare, creare fraternità, mondialità. In ogni caso avvertono la bellezza di percepirsi “soggetti”. e non solo destinatari, anche in ordine all'evangelizzazione: Anche i giovani vivono il vangelo e il Vangelo parla anche attraverso i giovani.

Dal laboratorio ci sono state consegnati alcune “parole chiave” per dire “missione”: Solidarietà, specie in questo periodo storico; lealtà, mettersi lealmente in ascolto. Inoltre flessibilità per vincere tante forme di rigidità ed essere soggetti attivi, creativi, responsabili. Insieme all'invito a cogliere anche i piccoli gesti di condivisione come importanti, ci consegnano anche la parola “radicalità” come capacità di vivere insieme, anche con adulti, scelte coraggiose. I giovani non temono proposte forti, chiedono di non temere di rivolgere loro proposte impegnative, ma di accompagnarli, di camminare insieme anche con alleanze “intergenerazionali”.



4. “Sulla tua parola getterò le reti” (Lc 5,5) Gruppi Missionari in formazione.



I gruppi missionari del vicariato di Montebelluna si stanno interrogando sulla missione ai nostri giorni, nelle nostre realtà; condividono punti fermi e riflettono su nuove prospettive, sfide, e opportunità che il tempo odierno ci offre.

Consapevoli che in questi ultimi anni la missione sta vivendo una nuova primavera, ci sentiamo invitati a metterci in ascolto per cogliere un nuovo modo di vedere e vivere la missione. Sentiamo sorgere, nonostante tutto, nuova speranza, un nuovo cammino di fede e di bellezza nel caotico e imprevedibile mondo di oggi

Sono stati preziosi allora incontrare p. **Giuseppe Caramazza**, missionario comboniano e docente di missiologia a Padova; con lui abbiamo colto un punto fermo:

“Siamo battezzati nella morte e risurrezione redentrice di Cristo, nella Pasqua del Signore che segna l’eterna primavera della storia. Siamo allora “gente di primavera”, con uno sguardo sempre pieno di speranza da condividere con tutti perché in Cristo crediamo e sappiamo che la morte e l’odio non sono le ultime parole sull’esistenza umana.”

La centralità della Parola di Dio nella vita missionaria della Chiesa ci ha portati a riscoprire alcuni “Fondamenti biblici della missione” e con ciò il manifestarsi di Dio nella storia dei popoli; un manifestarsi con un progetto di salvezza, di liberazione, di purificazione per tutti.

L’esperienza poi nel Nuovo Testamento ci ha portati a cogliere la figura di San Paolo, la cui esperienza personale e missionaria è fortemente legata al Risorto; è Lui, il Cristo Risorto, il modello da seguire e con Lui siamo chiamati a “fare comunità”.

Sono le prime comunità cristiane un valido esempio di vita missionaria attraente, ma anche espressione di una fede cristiana capace di andare controcorrente, oltre le culture del tempo, stabilire una visione sociale alternativa al primeggiare dell’interesse personale e di quanto non cura la vita e il bene comune.

Interessante, lungo la storia, la presa di coscienza di alcuni missionari. Tra questi Daniele Comboni al rientro da una esperienza in Sudan intuisce che bisogna “salvare l’Africa con l’Africa”: non portare se stessi o esportare modelli culturali, ma conoscere la cultura locale e lasciar germogliare il messaggio cristiano, indicando, riconoscendo e consentendo l’opera dello Spirito che ci precede.

Conoscere e rispettare le varie culture che si incontrano, amare le persone che cui camminiamo accanto, imparare la “lingua locale” per stabilire sempre più occasioni dialogo e ascolto, sono aspetti fondamentali del vivere la missione.

Evangelizzare non vuol dire “fare proseliti”, ma condividere la nostra fede con chi non conosce il vangelo. Questo “evangelizzare” avviene attraverso le azioni quotidiane nel rispetto dell’altro.

Gruppi Missionari Vicariato Montebelluna

5. INCONTRO DIOCESANO:

“Appuntamento per tutti a Castelfranco il 10 luglio!”



Segnaliamo il prossimo incontro estivo aperto a tutta la Diocesi. È un incontro missionario di dialogo, scambio, riflessione e preghiera.

Non un appuntamento riservato e ristretto, come siamo soliti pensare, ai missionari “in vacanza”! Da anni ormai è diventato un appuntamento aperto in cui tutti, sacerdoti, laici, giovani sono invitati.

Ci sarà anche il vescovo Michele il **prossimo 10 luglio, a Castelfranco Veneto** (nella fraternità delle Discepoli del Vangelo) a questo appuntamento ormai tradizionale, ma che in questa occasione si inserisce nel “cammino assembleare” del Centro missionario; sarà pertanto caratterizzato dal ripercorrere insieme “feconde memorie” da coltivare, valorizzare, aspetti positivi e significativi che hanno contraddistinto l’animazione missionaria nella nostra Chiesa, e al contempo guarderemo, aprendoci al “sogno” di coraggiose prospettive, quelle evangeliche, e che il recente magistero ci ha sottolineato e riconsegnato.

Le Discepoli del Vangelo non solo ci accoglieranno nella loro fraternità, ma anche **ci aiuteranno e ci accompagneranno nella riflessione**, nell’ascolto e nella preghiera.

d. Gianfranco Pegoraro

È importante **far conoscere l’invito** a quanti hanno desiderio di condividere con noi un tempo di ascolto, di preghiera, di formazione missionaria; possono essere giovani, sposi, consacrati, animatori o catechisti delle nostre comunità parrocchiali... importante è anche avvisare, ed eventualmente favorirne la presenza, dei missionari che durante il tempo estivo rientrano in famiglia. Per questo possiamo tutti farci promotori e divulgatori dell’invito.

L’incontro è pensato in maniera che **ci si può unire a noi all’ora per ciascuno più conveniente**, anche se i missionari/e rientrati in questo tempo estivo sono attesi fin dall’inizio. Per chi invece arriva per la serata (in previsione di un piccolo buffet, chiediamo di avvisarci...

Ecco allora la scansione oraria a cui ciascuno liberamente può aderire:

- 15.00 - 15.30 accoglienza
- 15.30 - 15.50. Saluti e presentazioni
- 16.00 - 17.00 Ascolto guidato (Discepoli)
- 17.30 - 18.30 Cammino assembleare (cmd)
- 18.30 - 19.30 S. Messa presieduta dal Vescovo
- 19.30... Buffet e condivisione...

Per confermare la presenza, specie nella seconda parte del programma si può contattare Rino (3357370928) cmd@diocesitrevise.it
L’appuntamento è a Castelfranco Veneto, via Poisolo 34b

